

BRESCIA E PROVINCIA

«Da piccola scoprii la guerra negli occhi lucidi dei grandi»

Il CollectionDay 2020 è giunto all'epilogo: raccolti tanti materiali tra febbraio e maggio

Ricordi

Anita Loriana Ronchi

■ Dall'universo balilla al culto del littorio, dall'abbigliamento imposto nel Ventennio alle gare ginnico-sportive, dalla scuola fascista agli opuscoli giovanili. E poi il dramma dei bombardamenti vissuti con terrore negli scantinati e la guerra, combattuta in prima persona oppure con il pensiero rivolto verso chi non è più tornato.

Molte adesioni. Il CollectionDay 2020, giunto ormai all'epilogo, si è rivelato uno straordinario viaggio nella memoria, individuale e collettiva, di quanti hanno vissuto direttamente o serbano la testimonianza, il diario, un'effigie o soltanto qualche reminiscenza di un loro caro che, i migliori anni, li ha passati sotto il giogo del regime fascista.

Se il sopraggiungere del lockdown per motivi sanitari

ha, inevitabilmente, influito sul coinvolgimento della cittadinanza, almeno per le modalità «in presenza», non è stato motivo sufficiente tuttavia per arrestare il flusso dei ricordi. Ai CollectionDay di febbraio, marzo, aprile e maggio (questi ultimi due in versione virtuale), curati dagli storici del Centro Studi sulla Rsi, Roberto Chiarini e Elena Pala, con la collaborazione del Giornale di Brescia, hanno partecipato 32 persone e sono davvero tantissimi i materiali originali raccolti o inviati, dei quali è stata poi realizzata immediatamente una copia digitale, in modo da restituire l'originale al proprietario. Un segnale «forte» della volontà di mantenere viva la memoria di quella che ancora costituisce una pagina oscura della storia italiana e di riannodare i fili di un ideale percorso che lega le generazioni. Perché solo conoscendo il passato, si può comprendere il presente e cogliere il senso profondo del-

C'è una grande volontà di mantenere viva la memoria di una pagina oscura della storia italiana

sportivo. Centro dell'organizzazione erano infatti la palestra e il campo sportivo, in piena sintonia con l'importanza che il governo mussoliniano attribuiva alla pratica agonistica.

la propria identità culturale e civile.

Storie. È lo spirito con cui hanno risposto all'invito i bresciani nel corso di questi mesi, anche nei momenti in cui l'evidenza del contagio, con le sue tragiche conseguenze, ha travolto la nostra città. E ancora altre storie, le ultime, sono emerse dalle nebbie del Ventennio: quella della giovane atleta Irene Trabucchi, morta durante un bombardamento aereo il 13 marzo 1945 mentre in bicicletta raggiungeva il suo posto di lavoro, ossia la filiale della Banca San Paolo a Gussago. La nipote, che porta lo stesso nome della zia, ha mandato le foto che ritraggono la zia con la squadra, intenta ad allenarsi e la medaglia-premio dell'Ond, l'Opera nazionale dopolavoro, che venne istituita nel 1925 per rispondere alle nuove esigenze (conseguenti alla riduzione degli orari di lavoro) di carattere culturale e sportivo. Centro dell'organizzazione erano infatti la palestra e il campo sportivo, in piena sintonia con l'importanza che il governo mussoliniano attribuiva alla pratica agonistica.

E poi la signora Ersilla Gaggiotti, classe 1936, che ricorda perfettamente la dichiarazione di guerra del 10 giugno

1940: «Ero una bimba di quattro anni e mezzo - racconta -. Si radunarono nella cascina sui Ronchi parecchi "roncari" e mio padre aprì le finestre della sala perché tutti potessero sentire, dalla radio ad alto volume, la voce inconfondibile di Mussolini. Alla fine capii che era iniziata la guerra».



A Campo Marte nel 1941. La giovane Irene Trabucchi (a sinistra) insieme a una compagna di allenamento

1940: «Ero una bimba di quattro anni e mezzo - racconta -. Si radunarono nella cascina sui Ronchi parecchi "roncari" e mio padre aprì le finestre della sala perché tutti potessero sentire, dalla radio ad alto volume, la voce inconfondibile di Mussolini. Alla fine capii che era iniziata la guerra».

Cos'era poi la guerra per un bimbo di quell'età? «Forse quella che allestivamo noi piccoli giocando a "Guardie e ladri" - prosegue Ersilla - o forse qualcosa di molto brutto, dato che non vi fu applauso, né entusiasmo nella nostra piccola assemblea. Lo capii dai volti impietriti e dagli occhi lucidi dei grandi. Avevano tutti dei figli, dei nipoti o anche giovani mariti che avrebbero potuto presto essere richiamati alle armi. Dove, per dove, fino a quando? Ero molto stordita, solo come può esserlo una bimba di pochi anni. La riunione si sciolse in un silenzio irreale e noi bimbi rinunciammo al solito gioco a nascondino serale». //

Con le fotografie, le lettere e i diari in ottobre sarà allestita una mostra



Il CollectionDay 2020 è stato promosso dal Centro Studi Rsi e si è articolato in quattro date nella sede del GdB, che ha affiancato l'istituto storico nella sua organizzazione. A causa del lockdown la terza e la quarta tappa si sono svolte in via telematica. L'iniziativa è stata pensata per dare la possibilità, a chiunque ne fosse in possesso, di recare oggetti, foto, lettere ed altri documenti relativi alle esperienze di chi ha trascorso i verdi anni della vita sotto la dittatura fascista. Il progetto si è basato sul precedente di «Brescia sotto le bombe 1943-1945», messo in cantiere nel 2018, sempre in collaborazione con il GdB. Il materiale raccolto entra nella dotazione della mostra prevista a Palazzo Martinengo dal 2 ottobre al 22 novembre,

in città, e confermata di recente dalla Fondazione Provincia di Brescia Eventi. L'esposizione spazierà dall'universo balilla al culto del littorio, dai littorali sportivi alla moda del Ventennio, dalla scuola alle letture giovanili, per chiudere con il destino opposto cui andranno incontro i ragazzi nati e cresciuti sotto la dittatura: la Resistenza e la Repubblica di Salò. Definito anche il gruppo degli autori per il catalogo, curato da Roberto Chiarini ed Elena Pala: Emilio Gentile, Santo Peli, Emanuela Scarpellini, Giuseppe Parlato, don Mario Trebeschi, Daria Gabusi, Roberta Capelli, Marco Cuzzi, Luigi Mascheroni, Emanuele Cerutti. Info: telefonare al 331-1048046 o inviare un'email a: info@giovanisottoilfascismo.it.

Botticino

Festa per i bimbi della materna

↳ L'emozione di rivedersi, pur se a distanza. Momento semplice e gioioso quello vissuto alla scuola d'infanzia «Don Angelo Chiari» di San Gallo per la chiusura dell'anno scolastico. I bimbi sono stati accolti dalle loro insegnanti nel giardino con canzoncine e momenti di gioco propedeutici alla riconquista di un piccolo spaccato di normalità.



Addio a Elisa, cuoca amata dai più piccoli

Sul Garda

■ È stata per decenni, più di tre, la cuoca della scuola materna di Gargnano. Elisa non era solo la cuoca, ma anche la mamma per i tanti bambini, ora ragazzi o adulti con famiglia che hanno avuto in Elisa Luciani un sostegno, un appoggio, una carezza, una parola confortante. A 76 anni, ieri se ne è andata, dopo aver sofferto a lungo rimanendo serena e gentile. Una gentilezza che del resto l'ha sempre contraddistinta. Giunta in Italia da Tripoli come sfollata nel 1967, ha conosciuto a Gargnano Massimo Bianchi. Si sono sposati e dalla loro unione è nato Fausto. Per più di 30 anni Elisa ha lavorato all'asilo Feltrinelli come cuoca. Ma era allo stesso tempo un punto di riferimento per tanti bambini. Persona straordinaria anche



Lutto. Elisa Luciani: aveva 76 anni

il marito, che ricevette dal Capo dello Stato un encomio per aver salvato 5 ragazzi che stavano annegando a Villa di Gargnano. La Domenica del Corriere gli dedicò una copertina. E l'altro giorno il figlio Fausto si è prodigato a Gargnano nel salvataggio di 4 turisti olandesi su un motoscafo in fiamme. I funerali di Elisa saranno celebrati lunedì alle 14.30 nella chiesa di San Martino a Gargnano. // F. MOND.

Cinema sotto le stelle, al via la rassegna a Borgosatollo

L'iniziativa

■ Sta per iniziare la rassegna di cinema all'aperto. Lunedì prossimo alle 20.45, nel parco di Palazzo Facchi, si terrà il primo appuntamento con il film «Io, Daniel Blake». Il secondo incontro, in programma il 6 lu-

glio alle 20.45 e nel medesimo luogo, vedrà la proiezione di «Una canzone per mio padre». La rassegna, organizzata da Circolo Acli, Parrocchia di S. Maria Annunziata, Comune e Caf Acli, proporrà alla fine delle proiezioni le riflessioni di padre Giancarlo Paris. Prenotazioni: 030.2701121 dalle 9 alle 11.30. //

TOILET service 20 YEARS

- NOLEGGIO BAGNI MOBILI
Senza intermediari o concessionari ma unici titolari
- PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
- SPURGH I POZZI NERI E FOSSE BIOLOGICHE
Lavaggio Tubazioni
Videoispezioni
Bonifiche
- SANIFICAZIONE CON GENERATORE AD OZONO

Tel: 366 28 400 31
#regalaciunorriso
info@toilets.it - www.toilets.it

La nostra esperienza da oltre 20 anni è garanzia di affidabilità e serietà del nostro lavoro

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul

NUMERICA
EDITORIALE BRESCIANA

BRESCIA - Via Solferino, 22
Telefono 030.37401 - Fax 030.3772300